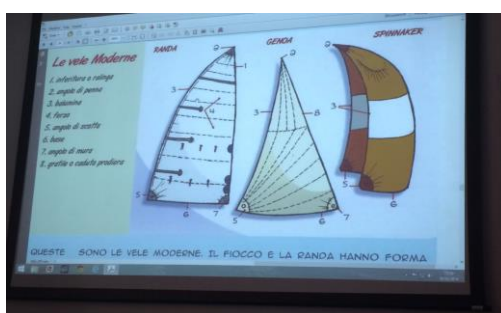


Terzo incontro – Vela

Progetto “Un mare di... risorse”

Il giorno 18/02/2014, nell’aula di informatica del Liceo Scientifico “Guglielmo Marconi”, si è svolto il terzo incontro di vela del progetto “Un mare di... risorse” – parte sportiva. L’istruttore ci ha parlato delle **Vele**. Esse sono il motore della nostra imbarcazione, perché trasformano la forza del vento in velocità. La loro forma è cambiata con il passare del tempo e la scoperta di nuovi materiali ha migliorato sia il loro rendimento che la loro durata. In particolare sono state analizzate **Randa**, **Genoa** e **Spinnaker**. [Fig. 1]



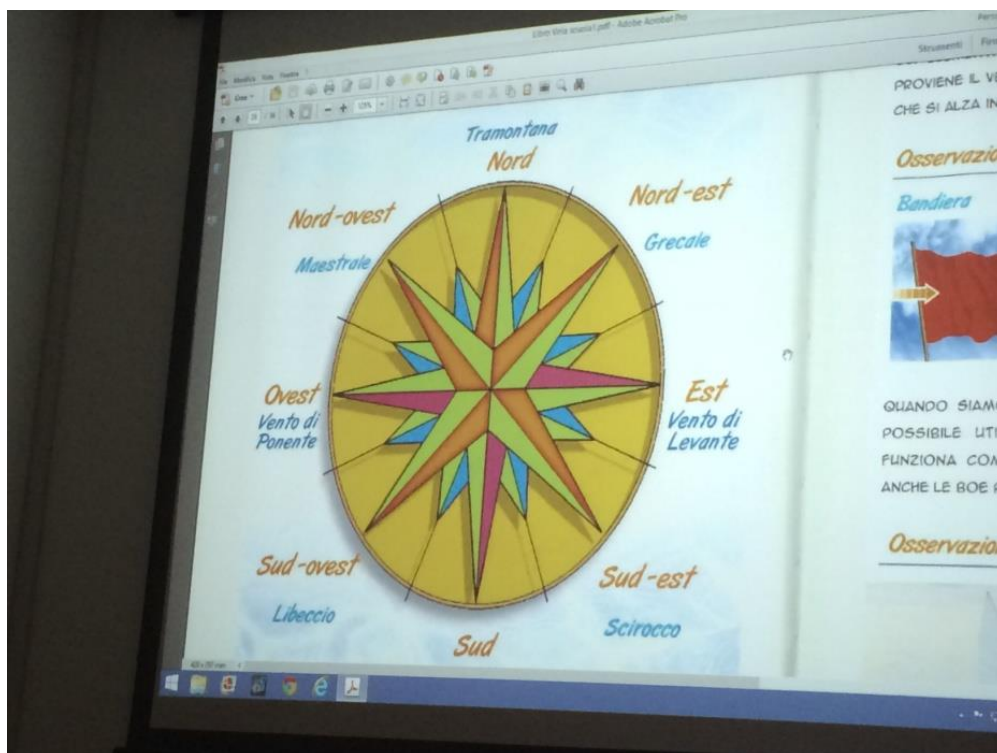
[Fig. 1]

Tutte di forma triangolare e differiscono per lo spessore del tessuto con cui vengono realizzate. **La Randa** viene usata in condizione di normale navigazione per risalire il vento in combinazione con **il Fiocco** o con **il Genoa**, un **Fiocco** di maggiori dimensioni che a volte è anche più grande della **Randa** stessa; **lo Spinnaker**, di tessuto più leggero, viene usato per aumentare la velocità quando si naviga a lasco o in poppa. [Fig 2]



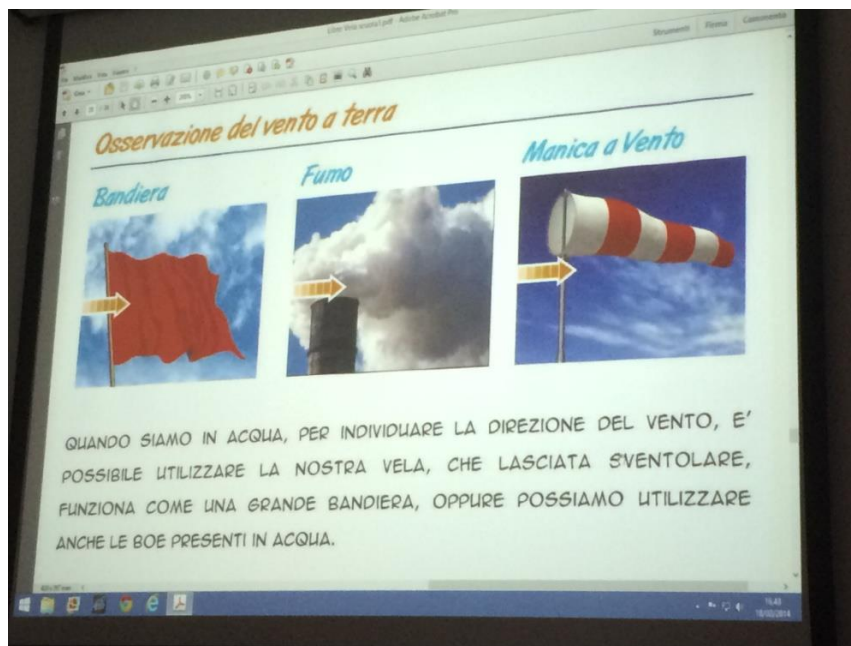
[Fig.2]

Nella **Randa** le parti più importanti sono : l'**inferitura**, **angolo di penna**, **balumina**, **ferzo**, **angolo di scotta**, **base** e **angolo di mura**. Nella **Genoa** troviamo : **angolo di penna**, **balumina**, **angolo di scotta**, **base**, **angolo di mura** e **gratile**. Nello **Spinnaker** abbiamo: **angolo di penna**, **balumina**, **angolo di scotta** e **base**. Siamo passati, quindi, ad esaminare i **Venti**. Venti diversi dalle brezze vengono individuati con nomi ben precisi che sono riassunti nella **Rosa dei Venti**. Il termine con cui vengono indicati deriva dal nome delle loro terre di provenienza. [Fig 3]



[Fig. 3]

I venti provenienti da nord, **Tramontana**, **Maestrale** e **Grecale**, sono freddi e secchi; quelli provenienti da est e ovest, **Ponente** e **Levante**, sono freschi e umidi; mentre quelli provenienti da sud, in particolare lo **Scirocco**, sono caldi e afosi. Prima dell'uscita in mare è abbastanza facile osservare quegli elementi che ci segnalano la direzione di provenienza e l'intensità del vento come, ad esempio, le bandiere che sventolano sulla spiaggia, il fumo che si alza in aria o una manica a vento.[Fig 4]



[Fig. 4]

Sull'imbarcazione per identificare la provenienza del vento si osservano: il **Mostravento** in testa d'albero, i **Filetti Mostravento** sulle vele, la superficie del mare infatti, quando cambia il vento, si nota che l'acqua si increspa e cambia colore ed infine possiamo affidarci anche alla sensibilità cutanea. L'ultimo argomento trattato sono stati i **Nodi Marini**. I più usati nella nautica possiamo identificarli in Quattro tipologie:

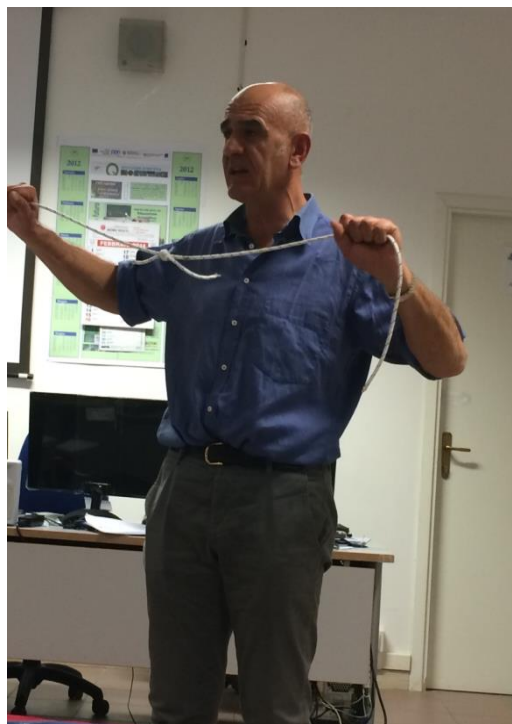
- **Nodi di arresto (nodo semplice- nodo Savoia)** [Fig.5]
- **Nodi di giunzione (nodo piano)** [Fig.6]
- **Nodi di avvolgimento (nodo parlato)**
- **Gasse (gassa d'Amante)**



[Fig.5]

La corretta esecuzione dei nodi è una caratteristica di un buon marinaio. La realizzazione dei nodi marinari deve soddisfare tre requisiti:

- Essere facilmente realizzabili;
- Non sciogliersi o allentarsi da soli;
- Essere facili da sciogliere anche in situazioni difficili.



[Fig. 6]



[Fig. 6]

Le nozioni teoriche apprese durante questo incontro costituiscono la base della Vela e sono l'inizio per avviare un'esperienza di vita costruttiva, inoltre ci serviranno a non essere impreparati nelle prime uscite a mare. Sicuramente questo progetto ci avvicinerà ad uno sport che possa ispirarci, e creare in noi un interesse.

Relazione a cura degli studenti: Andrea Cellamaro (4F), Giulia Scotton (3B),
Monica Molinaro (4F), Francesco Telesforo (3H)